

# AFRICA *in* VOLO



# AFRICA *in* VOLO

A stylized orange airplane is depicted in flight, positioned over a horizontal orange line that spans the width of the text. The airplane is angled upwards and to the right, with a slight shadow beneath it.

Mostra fotografica realizzata dalla rivista

**AFRICA** 

*Testi:* Marco Trovato

*Selezione foto:* Marco Garofalo e Marco Trovato

*Progetto grafico e impaginazione:* Claudia Brambilla

*In copertina:* George Steinmetz

Publicazione non commerciale a sostegno  
della Provincia Italiana Società Missionari d'Africa

Realizzazione a cura dalla rivista Africa - [www.africarivista.it](http://www.africarivista.it)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2015 da Jona - Paderno Dugnano (MI)

L'azzurro del mare, il giallo della savana, il verde della foresta, l'arancio delle dune, il rosa dei laghi salati, il nero dei vulcani, il grigio delle baraccopoli. Vista dal cielo, l'Africa è un arcobaleno di colori che non finisce di stupire. È un'esplosione di luci, ombre e mille sfumature che riverbera le pulsioni e i contrasti di un territorio enorme (grande cento volte l'Italia), popolato da più di un miliardo di persone.

L'altezza offre punti di vista inusuali e rivela scenari imprevedibili. Fiumi, montagne, deserti, laghi e città assumono sembianze impossibili da raccontare. Solo la fotografia può svelarle. Dieci impavidi reporter hanno volato (a bordo di parapendii, elicotteri, piccoli aerei e mongolfiere) sui vasti e mutevoli paesaggi che si avvicinano tra Il Cairo e Città del Capo. Hanno sorvolato luoghi inesplorati e metropoli brulicanti di vita. Sono stati testimoni di eventi grandiosi, immani tragedie, riti secolari e fenomeni moderni che scuotono l'anima irrequieta del continente. Sfidando la paura e le vertigini, si sono spinti dove volano gli uccelli e hanno immortalato coi loro obiettivi le più spettacolari vedute aeree. Per mostrarci l'Africa come non l'avevamo mai vista.



## TANZANIA

### PAESAGGIO EXTRATERRESTRE



L'inconfondibile Lago Natron occhieggia nel nord della Tanzania, vicino al confine keniota. Il suo caratteristico colore scarlatto è dovuto alla presenza di rocce alcaline e di piccoli batteri che vivono nelle acque ricche di sali e carbonati. Durante la stagione asciutta, la forte evaporazione fa aumentare il livello di salinità del lago, che assume lo strano aspetto di un mosaico di lastre irregolari, con striature biancastre superficiali dovute all'accumulo di sodio.

Juan-Carlos Muñoz (Biosphoto/Afp)





## ETIOPIA

### TERRE FECONDE



Un mosaico di campi coltivati a nord di Addis Abeba. Per decenni l’Etiopia è salita agli onori delle cronache in occasione di guerre e carestie che hanno messo in ginocchio milioni di persone. Oggi l’ex colonia italiana è in pieno boom economico e vanta 50 milioni di ettari di fertili terre dove si producono caffè di qualità pregiata, ma anche cereali, tabacco, cotone, frutta, ortaggi, fiori e canna da zucchero. Le floride campagne etiopi – che sono di proprietà statale e che oggi vengono date in concessione alla popolazione – fanno gola a governi e nazioni straniere.

Davide Scagliola (Parallelozero)





## EGITTO

### RAGGI LASER



L'immagine scattata da un elicottero militare mostra un raduno serale dell'opposizione egiziana in Piazza Tahrir. Le luci verdi che appaiono tra la folla sono raggi di puntatori laser usati dai manifestanti per disturbare la sorveglianza dei militari. La celebre piazza del Cairo – cuore pulsante della rivoluzione che ha abbattuto nel 2011 il trentennale regime di Hosni Mubarak – ha ospitato in questi anni adunate oceaniche di opposti schieramenti politici, spesso soffocate con la forza dalle autorità, diventando il luogo simbolo delle pulsioni e delle lacerazioni che scuotono l'Egitto.

Khaled Desouki (Afp)





## MALI

### IL VERDE CHE AVANZA



Nei dintorni di Djenné il deserto germoglia all'improvviso. Come un'onda di vita, il verde avanza sulla pianura riarsa dal sole. Questa immagine chiarisce meglio di tante parole il fondamentale apporto del fiume Niger alle popolazioni che abitano l'arida regione del Sahel (in arabo significa "sponda", "riva"). La stagionale esondazione delle sue acque nel Delta interno del Mali arricchisce il suolo di sostanze nutritive e trasforma le brulle terre circostanti in campi coltivabili e floridi pascoli.

Davide Scagliola (Parallelozero)





## SENEGAL

### ACQUE COLORATE



Una schiera di imbarcazioni allineate sulle sponde del Lago Retba, a trenta chilometri da Dakar, capitale del Senegal. Le acque di questo bacino naturale assumono una colorazione che va dall'arancione al rosa, a seconda della stagione, a causa della massiccia presenza di una particolare alga (*Dunaliella salina*) che vive in ambienti estremamente salini. Durante la stagione secca, i raccoglitori di sale si immergono nel lago per raccogliere i blocchi di salgemma. Il sale grezzo viene ammassato in colinette, ben visibili nella foto, e fatto asciugare prima di essere venduto nei mercati.

Henri Tabarant (Afp)





## **LIBIA**

### **DISEGNATE DAL VENTO**



Viste dall'alto, le dune dell'Erg di Murzuq, nel sud della Libia, paiono disegnate dai pennelli di un artista; in realtà sono modellate dai venti che ogni giorno spostano e accumulano milioni di granelli di sabbia. Le piccole e mobili *barcane* hanno forma di mezzaluna e sono il risultato di venti che soffiano sempre da una direzione. Altre dune, chiamate *sif*, sono a forma di sciabola e si allungano nella direzione del vento dominante. Le maestose dune piramidali – in arabo *ghurd* – hanno una posizione stabile e derivano da venti convergenti.

Davide Scagliola (Parallelozero)





## MOZAMBICO

### BANANALÂNDIA



File ordinate di ciuffi verdi campeggiano in una piantagione di banane, una trentina di chilometri a nord-ovest della città di Maputo. La zona è conosciuta dalla popolazione locale con il nome di Bananalândia, dall'omonima società sudafricana che gestisce il bananeto più grande del Mozambico (esteso su 1.500 ettari, impiega tremila braccianti a tempo pieno). Negli ultimi anni il governo di Maputo ha ceduto in concessione alle multinazionali dell'agrobusiness vaste regioni coltivabili del territorio nazionale.

Robin Hammond (Panos Pictures/Luz)





## MALI

### LABIRINTO DI FANGO



Un villaggio del Mali nella regione di Mopti. Dal cielo sembra un inestricabile labirinto. Le abitazioni e la moschea sono costruite in mattoni di *banco*, un impasto di terra cruda, paglia tritata, burro di karité e sterco di vacca. Ogni anno, dopo la stagione delle piogge, gli edifici vengono ristrutturati dagli abitanti; il fango per l'intonaco viene prelevato sulle rive del fiume Niger che lambisce il centro abitato.

Davide Scagliola (Parallelozero)





## SUDAFRICA

### IL PESO DELLA STORIA



Assomigliano a scatole di fiammiferi le abitazioni di Khayelitsha (“La nostra nuova casa”), abitata da 1,3 milioni di sudafricani. Questa township fu creata nel 1983 per confinare i neri di Città del Capo. A più di vent’anni dalla fine dell’apartheid, il Sudafrica resta un Paese di grandi contraddizioni e profonde diseguaglianze: malgrado la crescita economica, il divario tra ricchi e poveri coincide ancora con il colore della pelle. Solo il 5% delle imprese è in mano ai neri e, negli ex ghetti del regime segregazionista, sei abitanti su dieci sono disoccupati, uno su tre è sieropositivo.

Per-Anders Pettersson (Luz)





## MADAGASCAR

### FORESTA DI ROCCE



La foresta di rocce nel Parco nazionale di Tsingy de Bamaraha, nel Madagascar occidentale, è un Patrimonio dell'Umanità. La parola *tsingy* in malgascio significa “dove non si può camminare a piedi nudi”. E ben a ragione, visto che questo grande corpo calcareo che risale al Giurassico (circa 150 milioni di anni fa) è frastagliato in un dedalo senza fine di guglie, di lame di granito, di pinnacoli che celano grotte, crepacci e profondi canyon. Tra queste montagne grigie e affilate come rasoi gli scienziati hanno scoperto di recente nuove specie animali: insetti, rettili, lemuri, pipistrelli e rane.

Frans Lanting (Luz)





## **NIGERIA**

### **GIUNGLA METROPOLITANA**



Una veduta di Lagos, capitale economica della Nigeria. In alcune zone di questa megalopoli popolata da 16 milioni di persone la densità di popolazione arriva alla soglia-record di 20.000 abitanti per chilometro quadro. Il problema del sovraffollamento non riguarda solo la nazione più popolosa del continente. All'attuale tasso di urbanizzazione, la popolazione delle metropoli africane, 400 milioni di persone, è destinata a raddoppiare entro il 2030, quando il numero delle città con più di un milione di abitanti passerà dalle 53 attuali a 65.

Andrew Esiebo (Panos Pictures/Luz)





## SUDAFRICA

### STRANI CERCHI



Questi cerchi multicolori nel deserto del Karoo non sono opera di alieni né di artisti contemporanei. Sono il risultato di moderne tecniche di coltivazione e irrigazione che permettono di produrre frumento, mais, orzo e altre colture in questa arida regione sudafricana (*ka-roo*, in lingua khoisan, significa “terra della sete”). I contadini dell’Africa subsahariana producono in media una tonnellata di cereali per ettaro, circa la stessa quantità raccolta in una buona annata dai Romani all’epoca di Cesare. Le aziende agricole sudafricane hanno incrementato la redditività dei terreni grazie all’utilizzo combinato di semi selezionati, concimi, antiparassitari e impianti di irrigazione.

Aufwind-Luftbilder (Visum/Luz)





## SUDAFRICA

### PESCATORI DI DIAMANTI



Queste imbarcazioni sudafricane stanno pescando... diamanti. Siamo al largo di Port Nolloth, un villaggio situato 700 chilometri a nord di Città del Capo. I minatori locali vanno al lavoro ogni giorno con maschera e pinne. Dalle loro imbarcazioni si tuffano nelle acque torbide dell'Atlantico e, raggiunto il fondo marino, si spostano tra le rocce, aspirando in superficie con speciali pompe la ghiaia dai greti di fiumi preistorici sommersi dall'oceano milioni di anni fa, dove si nascondono le pietre preziose.

Richard du Toit (Afp)





## TUNISIA

### MONUMENTI DESERTI



Il “colosseo” di El Djem, in Tunisia. È il terzo più grande anfiteatro romano al mondo, dopo il Colosseo di Roma e il teatro Capuano. Protetto dall’Unesco dal 1979, nell’antichità ospitava ben 35.000 spettatori che gremivano le sue gradinate per assistere ai duelli tra i gladiatori. Situato a metà strada fra le città di Sousse e di Sfax, oggi è una meta turistica pressoché deserta. Il terrorismo di matrice jihadista ha fatto crollare il turismo, pilastro dell’economia tunisina (il settore vale il 7% del Pil nazionale e dà lavoro a una persona su dieci).

Guido Alberto Rossi (Afp)





## SUDAN

### IN FUGA DALLA GUERRA



Capanne e ripari di fortuna nel campo per sfollati interni di Gereida, dove hanno trovato rifugio migliaia di persone costrette a fuggire dalle proprie case nella regione sudanese del Darfur, teatro dal 2003 di un conflitto sanguinoso. Le popolazioni del Sahel subiscono i contraccolpi dell'instabilità regionale dovuta a molteplici crisi in Sudan, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Nigeria e Libia. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale il numero di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni in tutto il mondo ha superato il livello di 60 milioni di persone.

Tim Dirven (Luz)





## ZIMBABWE

### IL FUMO CHE TUONA



Un treno attraversa il ponte ferroviario che lambisce le Victoria Falls al confine tra Zimbabwe e Zambia. Le celebri cascate spezzano il corso del fiume Zambesi: sono larghe più di un chilometro e mezzo, mentre la loro altezza media è di 128 metri. L'esploratore scozzese David Livingstone fu il primo occidentale a visitarle, il 16 novembre 1855. Diede loro il nome dell'allora sovrana d'Inghilterra, la Regina Vittoria, ma le cascate erano già note alle popolazioni locali con il nome di *Mosi-oa-Tunya*, "il fumo che tuona" (dall'imponente colonna di vapore che s'innalza sopra il dirupo, visibile da una distanza di 50 chilometri).

Emilie Chaix (Photononstop/Afp)





## SEYCHELLES

### PARADISO IN PERICOLO



Al largo delle isole Seychelles, sospese tra le acque turchesi dell'Oceano Indiano, affiorano le scogliere di Aldabra, il secondo più grande atollo corallino al mondo. È un paradiso naturale in pericolo: l'aumento progressivo delle temperature dell'acqua causato dall'effetto serra minaccia il *reef*, mettendo a serio rischio la sopravvivenza di questo delicato habitat, cruciale per il mantenimento della biodiversità marina e la salvaguardia del turismo, principale voce nell'economia dell'arcipelago.

Expeditieteam Aldabra (Afp)





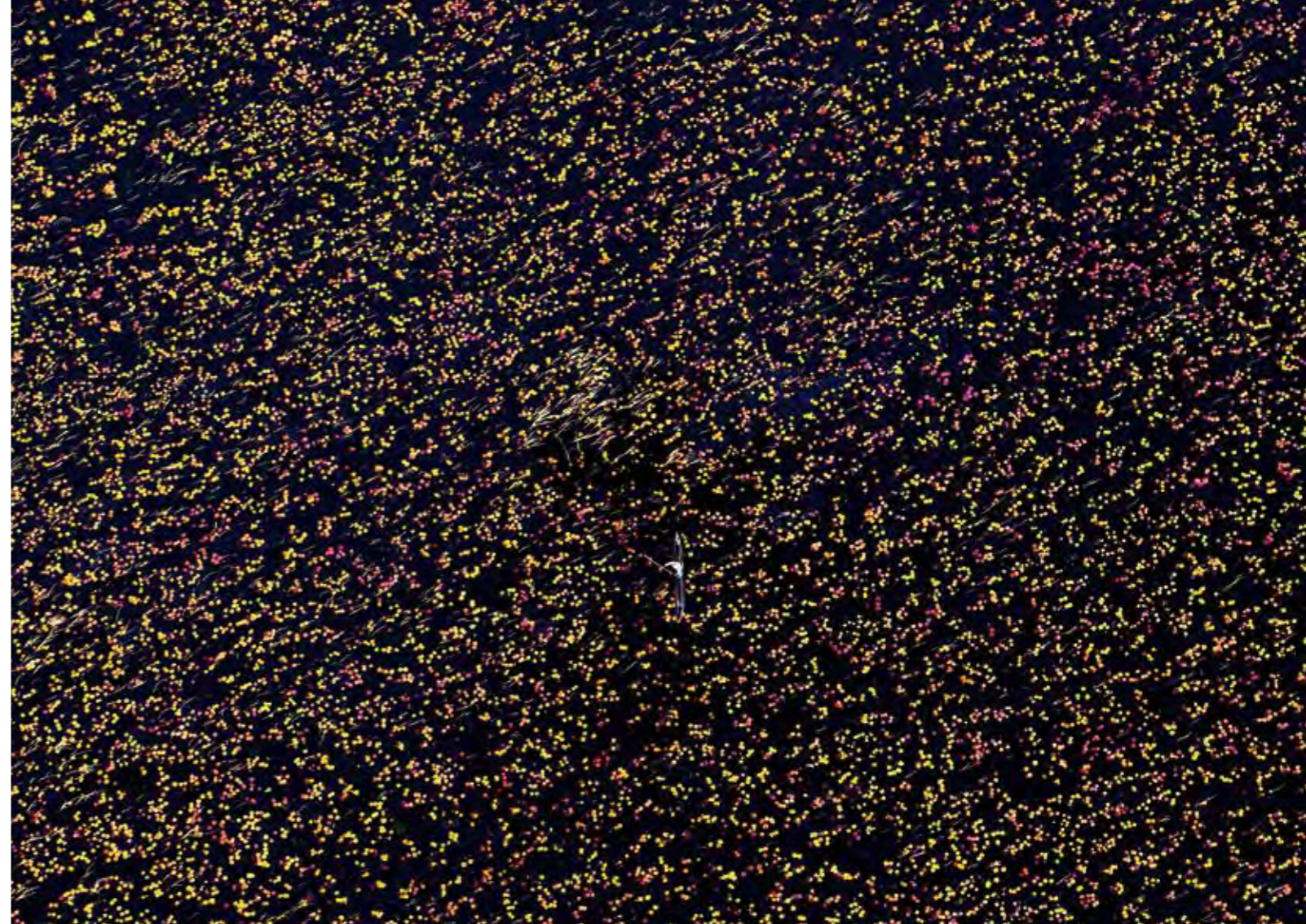
## ZAMBIA

### TROVA L'INTRUSO



È necessario aguzzare la vista per individuare l'uomo sulla piroga in questa vasta laguna ricoperta da ninfee. Siamo nella regione del Barotseland, alle estreme propaggini occidentali dello Zambia, in prossimità del confine con Angola e Namibia. Ogni anno, all'arrivo della stagione delle piogge, il fiume Zambesi s'ingrossa fino a rompere gli argini. Le sue acque limacciose inondano pascoli, colture e villaggi, costringendo migliaia di persone a ripararsi sulle alture.

Kieran Dodds (Panos Pictures/Luz)





## UGANDA

### SPINE DIFENSIVE



Un accampamento di pastori karimojong, popolo nomade di origine nilo-camitica, nel nord dell'Uganda: al centro si vedono i recinti circolari per le vacche e le capre, intorno sono disposte le capanne di paglia in cui vivono le famiglie del clan. I rovi spinosi che delimitano il campo servono a proteggersi dai razziatori di bestiame. Le comunità pastorali del Karamoja, regione povera e arida, si contendono con le armi i pascoli, le mandrie e i pochi corsi d'acqua disponibili. La vicinanza con i porosi confini di Kenya e Sud Sudan favorisce la diffusione di armi che acuiscono l'instabilità e l'insicurezza nella regione.

Mikkel Ostergaard (Panos Pictures/Luz)





## KENYA

### LA CULLA DELL'UMANITÀ



Sulle rive del Lago Turkana svetta il cono del vulcano Nabuyatom (la “pancia dell’elefante”, a detta delle popolazioni locali). Ai suoi piedi nidificano centinaia di coccodrilli. Siamo nel nord del Kenya, in una sperduta regione della Rift Valley, la frattura della crosta terrestre che si sviluppa per oltre 5.500 chilometri dal Mar Rosso al Mozambico. In questa zona abitata dai pescatori El Molo, “la più piccola tribù d’Africa”, gli studiosi hanno rinvenuto fossili e graffiti rupestri risalenti a tre milioni e mezzo di anni fa.

Bruno Zanzottera (Parallelozero)





## MADAGASCAR

### TERRAZZE INGEGNOSE



Un villaggio attorniato da risaie sulle colline terrazzate del Madagascar centrale. Il riso è l'alimento base della popolazione malgascia, che detiene il primato africano del consumo e della produzione di questo cereale. La tecnica di coltivazione dei risicoltori locali, nota col nome di *Systeme de riziculture intensive*, è stata ideata da un missionario gesuita nel 1986 e prevede l'impiego di una ridotta quantità di acqua, il trapianto delle piante giovani e il rifiuto dell'uso di fertilizzanti. Una metodologia economica e semplice che ha permesso di triplicare i raccolti e il reddito dei coltivatori.

Frans Lanting (Luz)





## NIGER

### NOMADI IN CAMMINO



Due carovane di dromedari, chiamate *azalai* o *taghlamt*, passano a poca distanza l'una dall'altra sulle enormi piane sabbiose del Ténéré. Quella in primo piano è sulla via del ritorno verso Agadez, con un carico di 200 chili di lastre di salgemma per ciascun animale; la carovana sullo sfondo invece è diretta alle oasi di Bilma e di Fachi, con un carico di foraggio e generi alimentari. Ogni inverno, i tuareg dell'Air, nel nord del Niger, si mettono in marcia nel deserto e percorrono antiche rotte per andare a rifornirsi di sale e di datteri, che poi scambieranno con sacchi di miglio, il cereale sul quale si basa la loro alimentazione.

George Steinmetz





## KENYA

### MACCHIE ROSA



La macchia rosa che si staglia sulle verdi acque del Lago Bogoria, in Kenya, è composta da una colonia di fenicotteri minori (*Phoeniconaias minor*). Questo lago di origine vulcanica è costellato di geysers e fumarole che rendono le sue acque particolarmente saline e alcaline, favorendo la crescita di cianobatteri (come le alghe *Spirulina platensis*) e piccoli crostacei, quali l'*Artemia salina*, di cui i fenicotteri vanno ghiotti. Sono alimenti ricchi di betacarotene, pigmento naturale che si deposita nelle penne del fenicottero conferendogli il caratteristico colore rosa.

Juan-Carlos Muñoz (Afp)





## NIGER

### MINIERE DI SALE



Sembrano i lavoratori di una tintoria tradizionale. In realtà, sono raccoglitori di sale nel piccolo villaggio di Teguidda-n-Tessoumt, situato nel nord del Niger a circa 200 chilometri da Agadez. Le cinquanta famiglie residenti estraggono il sale dall'argilla in centinaia di pozze artificiali dove il fango salino viene disciolto nell'acqua, che poi evapora per effetto del calore solare (i differenti colori indicano i gradi di salinità e la presenza di alghe), fino ad ottenere i preziosi cristalli che saranno venduti nei mercati delle grandi città.

George Steinmetz





## GABON

### CICLISMO TROPICALE



Un gruppo di ciclisti impegnato nella Tropicale Amissa Bongo, la più importante corsa a tappe del continente africano, che si svolge ogni anno alla fine del mese di gennaio nel cuore della foresta del Gabon. La competizione è stata creata nel 2006 in onore di Amissa Bongo, figlia dell'allora presidente Omar Bongo. Vi partecipano soprattutto corridori africani, ma anche qualche professionista francese che affronta i mille chilometri dell'impegnativo percorso, avvolto in una cappa opprimente di umidità, per perfezionare la preparazione atletica.

Xavier Bourgois (Afp)





## NAMIBIA

### ANELLI D'ERBA



Un branco di zebre corre nella NamibRand Nature Reserve in Namibia. Il sottile manto erboso che ricopre questo territorio presenta un insolito aspetto maculato: la prateria è punteggiata da centinaia di cerchi irregolari, al cui interno il terreno appare sterile. Le cause di questo fenomeno – noto agli scienziati col nome di *fairy circles* – sono ancora ignote. Si ipotizza che le aree aride dei cerchi possano essere provocate da una sostanza sterilizzante diffusa nel terreno da funghi o microscopiche radici: un “espediente” utilizzato dalla vegetazione per sfruttare la poca umidità disponibile. Ma gli strani anelli d’erba potrebbero anche essere creati da formiche, termiti o minerali radioattivi. Gli studi dei ricercatori finora non hanno svelato il mistero.

George Steinmetz





## ETIOPIA

### IL REGNO DEL TEFF



I rigogliosi versanti delle montagne a sud di Addis Abeba. L'elevata altitudine e il clima umido di questa regione permettono di coltivare un cereale ricco di proprietà nutrizionali, il *teff*, che costituisce la base dell'alimentazione di milioni di etiopi ed eritrei. Dalle sue piccole spighe si ricava la farina con cui viene preparata la *njera*, una sorta di grande crêpe spugnosa e dal sapore lievemente acidulo, che viene stesa su grandi piatti e ricoperta con verdure, carni e salse piccanti.

Davide Scagliola (Parallelozero)





## MAURITANIA

### DOVE FINISCONO I SOGNI



Le dune di sabbia incombono sulla periferia di Nouakchott. Prima dell'indipendenza nel 1960 qui sorgevano poche case di fango abitate da quindici famiglie. Oggi la capitale della Mauritania ha un milione di abitanti. La sua popolazione è raddoppiata negli ultimi dieci anni a causa di un colossale fenomeno migratorio che ha spopolato le oasi del deserto e i villaggi della costa. I giovani sono attratti dalle luci della città, ma le dure condizioni economiche e la difficoltà a trovare un'occupazione stabile costringono gran parte dei nuovi residenti a vivere in tuguri di lamiera.

George Steinmetz





## KENYA

### CITTÀ DI LAMIERA



Una veduta aerea di Kibera, la più estesa baraccopoli di Nairobi (e la più grande e densa dell'intera Africa, dopo Soweto in Sudafrica). Nella capitale del Kenya vivono più o meno tre milioni di persone e quasi il 60% – 2 milioni di individui – è costretto ad abitare in catapecchie di lamiera ammassate sul 5% della superficie di Nairobi. L'Africa ospita il maggior numero di abitanti di baraccopoli: 280 milioni. Secondo le previsioni, saranno il doppio nel 2030.

Christian Als (Panos Pictures/Luz)





## ETIOPIA

### FEDE DI GRANITO



La chiesa rupestre di Bet Gyorgis nella città di Lalibela. La capitale spirituale dell'Etiopia, meta di pellegrinaggi per decine di migliaia di cristiani copti, è una sorta di Gerusalemme africana. In un posto segreto all'interno di una tra le numerose chiese monolitiche ipogee costruite nel Medioevo sulle rocce dell'altopiano, secondo la tradizione si conserverebbe l'Arca dell'Alleanza, l'urna originale nella quale erano custodite le tavole della Legge, base delle religioni ebraica e cristiana.

George Steinmetz





## NAMIBIA

### LA COSTA DEGLI SCHELETRI



Veduta aerea della Skeleton Coast, la fascia costiera della Namibia lunga 1700 chilometri, stretta fra le dune del Namib e le acque dell'Atlantico. Il contatto tra le fredde correnti marine e le temperature torride del deserto favorisce la formazione di fitte nebbie che rendono la navigazione nella zona estremamente pericolosa. A testimoniarlo sono i più di mille relitti di navi che arrugginiscono lungo la costa. Benché la regione sia particolarmente inospitale, molte specie di animali e vegetali si sono adattate alle sue particolari condizioni ambientali, sfruttando l'umidità portata dalla corrente del Benguela.

Michael & Patricia Fogden (Minden Pictures/Biosphoto)





## ALGERIA

### I SEGRETI DELLE OASI



La distesa sabbiosa del Grande Erg occidentale, nel cuore dell'Algeria, è crivellata di crateri artificiali, profondi anche 15 metri, scavati dall'uomo per proteggere le colture dai torridi venti del Sahara e permettere alle palme da dattero di raggiungere con le radici la falda poco profonda. Un sofisticato sistema di pozzi e condotti sotterranei drenanti capta l'acqua nel sottosuolo e la convoglia in superficie. Contrariamente a quanto si pensa, le oasi algerine non sono un regalo della natura, bensì il risultato del duro lavoro degli abitanti del deserto.

George Steinmetz





## SENEGAL

### PESCE VIVO



Un gigantesco pesce disegnato da quattrocento studenti senegalesi sulla spiaggia di Yoff Diamalaye, a Dakar, nell'ambito di un'iniziativa di sensibilizzazione contro la pesca illegale e il degrado ambientale. I mari dell'Africa occidentale sono sempre più poveri a causa del sovrasfruttamento ittico. Il sistema delle licenze e delle quote per la pesca è reso inefficace dalla corruzione e dalla carenza di controlli. A saccheggiare le acque dell'Atlantico sono soprattutto i pescherecci industriali europei e asiatici, che operano illecitamente al largo delle coste africane. «È una razzia quotidiana – accusa Greenpeace –, una bomba a orologeria che minaccia di affamare milioni di persone».

Seyllou (Afp)





## MAROCCO

### FINE DEL DIGIUNO



Nella moschea di Salé, città marocchina a nord della capitale Rabat, migliaia di fedeli musulmani pregano in occasione dell'Eid al-Fitr, una delle più importanti feste della religione islamica, che segna la fine del Ramadan – il mese sacro dedicato alla preghiera e al digiuno. La veduta aerea mette in evidenza la separazione degli spazi riservati agli uomini e alle donne. I musulmani in Africa sono più di 600 milioni, pari a circa il 43% della popolazione totale (il 47% è cristiano, il 10% professa culti tradizionali o altre religioni).

Fadel Senna (Afp)





## SUD SUDAN

### LAVORI IN CORSO



Costruzione di una nuova strada che taglia le vaste praterie della provincia di Bentiu nel Sud Sudan: un'opera necessaria per dare inizio alle prospezioni petrolifere nella regione. La più giovane nazione d'Africa (nata ufficialmente il 9 luglio 2011 dopo una guerra civile ventennale costata la vita a due milioni di persone), grande due volte l'Italia, è potenzialmente ricchissima grazie agli enormi giacimenti di greggio e alle fertili distese di terra coltivabile bagnate dal Nilo e dai suoi affluenti. Ma la bramosia di potere dei suoi leader ha innescato una guerra a sfondo etnico che contrappone le popolazioni dinka e nuer.

George Steinmetz





## REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

### POLMONE MALATO



Una strada di terra battuta attraversa la foresta che ricopre come un mantello verde il bacino fluviale del fiume Congo (il secondo più grande bacino idrografico al mondo dopo quello dell'Amazzonia). Il polmone dell'Africa perde ogni anno 600.000 ettari di selva vergine, una superficie pari a due volte l'Italia. Tante le cause di questa devastazione: dal taglio illegale degli alberi alla costruzione di dighe e strade, dall'aumento della pressione demografica al moltiplicarsi di pascoli e campi coltivati, dal saccheggio delle risorse minerarie al bracconaggio che minaccia elefanti, scimpanzé, gorilla, antilopi, pangolini.

Frans Lanting (Luz)





## **RUANDA**

### **MILLE COLLINE**



Le colline terrazzate del Ruanda. Sui pendii si coltivano banane, sorgo, fagioli e patate. Nelle vallate ci sono le piantagioni di tè e caffè destinati all'esportazione. Con i suoi 12 milioni di abitanti, 460 per chilometro quadrato, il Ruanda è il Paese africano con la più alta densità di popolazione (il 90% della quale vive di agricoltura). E il boom demografico è destinato ad acuire il problema della carenza di terre in questa piccola nazione (estesa quanto il Piemonte).

George Steinmetz





## ETIOPIA

### LA GRANDE CORSA



Un travolgente fiume giallo invade le strade di Addis Abeba in occasione della Great Ethiopian Run, la più affollata corsa non competitiva d’Africa. Ogni autunno almeno 40.000 persone, in gran parte etiopi, percorrono i 10 chilometri di questa manifestazione podistica aperta a gente comune di ogni età, ma anche a campioni di caratura internazionale. L’Etiopia è patria di grandi corridori e culla di leggende sportive. Sui suoi altopiani si sono forgiate le imprese di Abebe Bikila, Haile Gebreselassie, Kenenise Bekele, Fatuma Roba... i più grandi fuoriclasse del fondo, che da sempre contendono medaglie e primati ai rivali del vicino Kenya.

Christoph Keller (Visum/Luz)





## ALGERIA

### ENCLAVE RELIGIOSA



La città di Ghardaïa, 700 chilometri a sud da Algeri, sorge su una collina rocciosa nella regione dello M'zab, una valle rigogliosa e densamente popolata circondata dal deserto. È la patria degli ibaditi, i “protestanti dell’islam”, berberi puritani e rigoristi, votati al commercio e alla preghiera. Ai piedi della moschea – riconoscibile dal minareto a forma piramidale tronca – si trovano le case degli studiosi del Corano, poi, man mano che si scende dalla collina, si incontrano le abitazioni dei notabili, dei fabbri, degli uomini che praticano mestieri ritenuti “meno nobili”; quelle dei commercianti sono confinate in fondo alla vallata.

George Steinmetz





## BOTSWANA

### ACQUA VITALE



Dal finestrino dell'aereo il Delta dell'Okavango appare come un serpente che striscia sinuoso nella pianura alluvionale. Le acque del fiume provenienti dall'Angola si insabbiano dopo un percorso di 1500 chilometri nei pressi del deserto del Kalahari, dando vita a enormi lagune – che si espandono e si ritirano secondo il ritmo stagionale delle piogge – ricoperte da bambù, papiri e ninfee. Questa regione umida, grande quasi come la Svizzera, è uno dei più ricchi e sofisticati ecosistemi d'Africa: habitat privilegiato per bufali, antilopi, elefanti, ippopotami, coccodrilli, pesci e decine di specie di uccelli migratori.

Frans Lanting (Luz)





## ZIMBABWE

### MONDO SOMMERSO



Non è una solitaria isola in mezzo al mare, ma ciò che resta di una collina sommersa dalle acque del Lago Kariba, bacino artificiale creatosi negli anni Sessanta in seguito alla costruzione dell'imponente diga omonima lungo il corso dello Zambesi. Lo sbarramento del fiume creato dalla diga di Kariba, realizzata per produrre energia idroelettrica, ebbe l'effetto di inondare un vasto territorio popolato dalla fauna selvatica e dal popolo tonga. La celebre "Operazione Noè" salvò i rinoceronti, i leoni e le altre specie animali rimaste intrappolate sulle isole a causa dell'innalzamento delle acque, e li trasferì al sicuro in parchi naturali. Meno fortunati furono 60.000 Tonga, cacciati a forza dalle loro terre ancestrali.

Bruno Zanzottera (Parallelozero)





## KENYA

### L'ULTIMO RIFUGIO



Un branco di elefanti (*Loxodonta africana*) nelle paludi dell'Amboseli National Park, nel sud del Kenya. Oggi in Africa si contano non più di 500.000 pachidermi: un terzo rispetto alla popolazione censita nel 1980. Ogni giorno almeno cento esemplari vengono uccisi dai bracconieri. Il traffico illegale di zanne è tra le attività economiche più remunerative al mondo: in Cina un chilo di avorio vale 2.500 dollari. La comunità internazionale non è ancora riuscita ad arrestare questo business illegale che minaccia di estinguere gli elefanti nel giro di vent'anni.

George Steinmetz





«Siamo quasi a secco, amico, sbrigati a fare le foto. Ne troviamo altre di zebre al pascolo nella savana. Di piste d'atterraggio con un po' di benzina, invece, ce n'è solo una qui intorno, e non è proprio dietro l'angolo». Il piccolo Cessna scivola bruscamente d'ala e in un lampo mi ritrovo a inquadrare solo il cielo blu. Volare sull'Africa è davvero una meraviglia unica. Si volteggia tra spazi immensi, nuvole e luci radenti, planando su savane, terre argillose, foreste rigogliose... L'aereo accorcia le distanze e permette di raggiungere in ogni stagione luoghi inarrivabili. Voliamo da un Paese all'altro come avvoltoi senza nido. Spesso ci tocca zigzagare fra tempeste e arcobaleni. Passiamo ore a guardare dal finestrino i disegni del tempo sulla terra, a cercare branchi di animali selvatici e villaggi invisibili, tentando di ricordare tutti i film, i libri e i racconti d'avventure che ci hanno spinto a sorvolare i cieli d'Africa.

*Davide Scagliola*





realizzato da **AFRICA**

con il supporto di



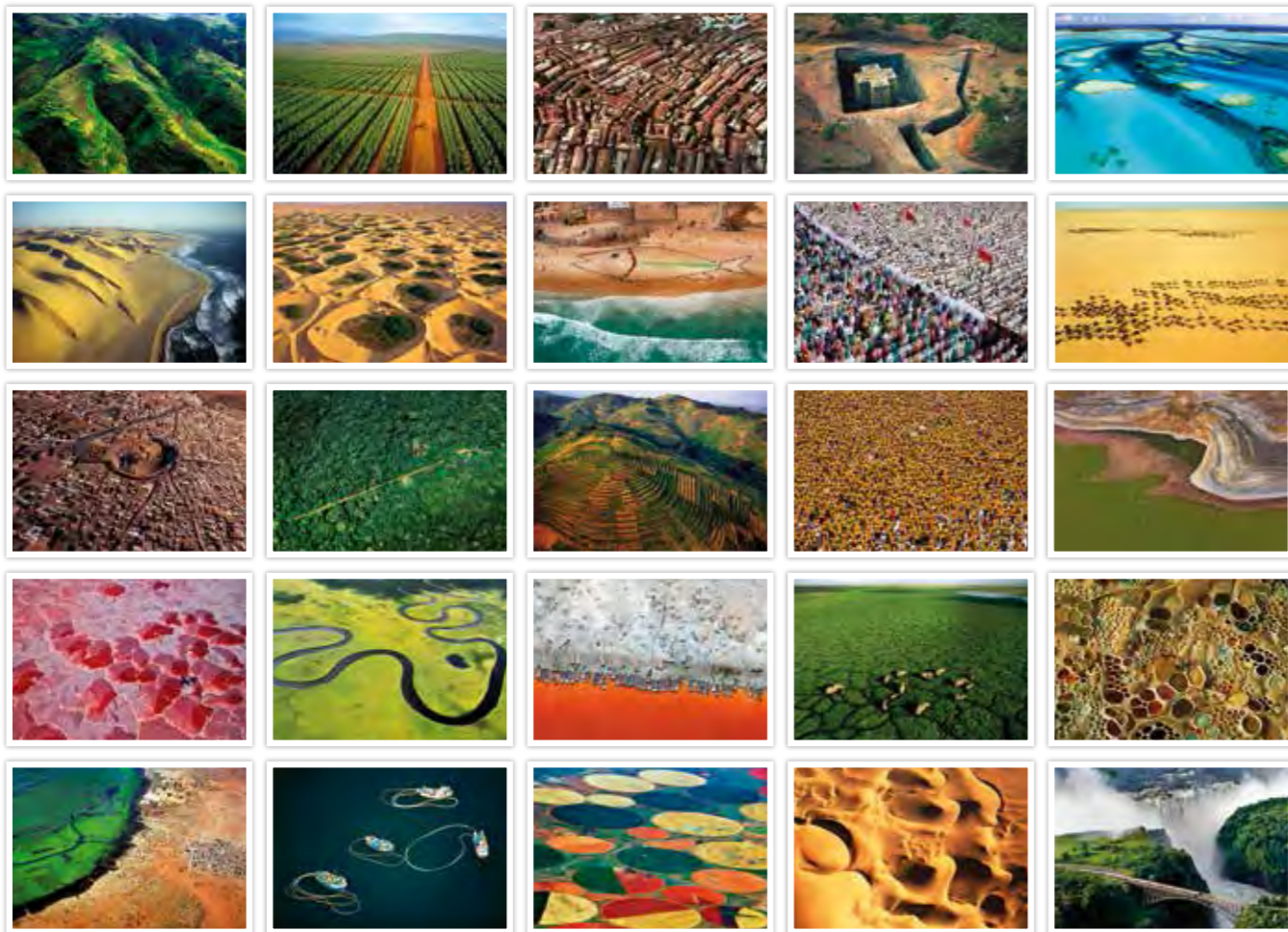
con il contributo di



a sostegno di







**AFRICA** *in* **VOLO**

## **Noleggias la mostra fotografica**

Quarantadue eccezionali vedute aeree  
Quarantadue scatti mozzafiato correlati da testi di commento  
Una straordinaria mostra fotografica  
Per chi non soffre di vertigini

**Africa in volo può essere allestita  
in spazi espositivi pubblici e privati:**  
auditorium, biblioteche, scuole, fiere, parrocchie, gallerie, centri culturali...

Per informazioni sul noleggio:  
[info@africarivista.it](mailto:info@africarivista.it)  
tel. 0363 44726 - cell. 334 2440655.  
[www.africarivista.it](http://www.africarivista.it)



# LA NUOVA RIVISTA **AFRICA** MISSIONE • CULTURA

Storie, luoghi e popoli da scoprire

Servizi esclusivi dei migliori reporter

Scopri la più innovativa  
rivista italiana

dedicata all'Africa.

Per chi ama il continente vero



**ABBONATI PER UN ANNO:**

● formato digitale: **20 euro**

● formato cartaceo: **30 euro**



